



Il bollettino interno informativo di VIVANT Anno 32 N. 261 aprile - maggio 2025
VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari
Costituita il 18.5.1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397
Codice fiscale 97574390015
IBAN IT53J0301503200000003715355 (7 zeri) swift FEBIITM1
Via Morgari 35, 10125 Torino; tel. e fax 011-6693680;
Sito Internet: www.vivant.it; posta@vivant.it

Musiche in Inghilterra del '600 – '700

Il mese di maggio è dedicato alla musica.
Due complessi offrono all'Opera San Giobbe, associazione alla quale Vivant è sempre stata molto vicina, la loro arte per questa occasione.

Ensemble L'ASTRÉE

Francesco D'Orazio - violino
Paola Nervi - violino
Daniele Bovo - violoncello
Giorgio Tabacco - clavicembalo e direttore

Le Sonate londinesi di Georg Frederick Händel

Sonata op. 2 n.1 per due violino e basso continuo
Andante-Allegro-Largo-Allegro

Sonata op.2 n.5 per due violino e basso continuo
Larghetto-Allegro-Adagio-Allegro

Ensemble L'ASTRÉE

Nel 1991, sotto l'egida dell'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte e per iniziativa di Giorgio Tabacco, nasce a Torino l'Astrée, formazione strumentale specializzata in repertorio sei-settecentesco, secondo criteri storici e con l'utilizzo di strumenti originali. L'Astrée si è esibita in tutta Europa, Stati Uniti, Sud America, Giappone, presso alcune delle più significative sale da concerto e festival. Ha realizzato decine di incisioni discografiche, l'ultima delle quali, per la casa tedesca CPO, riguarda una scelta di Arie d'opera settecentesca, conservate a Torino presso la biblioteca del Circolo del Whist-Accademia Filarmonica.

Coro del Bric

Isabella Stabio - flauti a becco

Giulia Arnaud - violino I

Maria Alejandra Peña – violino II

Giulia Gillio Gianetta - violoncello barocco

Roberta Lanave - voce recitante

Carmelo Luca Sambataro – clavicembalo e direttore

dal King Arthur (1691) di Henry Purcell

Brave Souls
Come if you dare
Come, Shepherds, lead up
See, we assemble
Tis I -Tis Love
Passacaglia (How happy the lover)
Round Thy Coasts
Our natives non alone appear

Il Coro del Bric

prende il nome dal Bric di Santa Brigida, località della collina torinese dove fu fondato nel 1987 nella casa di Ludovica Thaon di Revel. È un coro amatoriale, nato da un gruppo di persone mosse dal desiderio di operare insieme in nome del canto e della musica, mantenendo come movente primario l'amicizia. Fin dalla sua costituzione il Coro si è esibito in numerosi concerti di beneficenza, in varie città italiane.

Dal 2016-2017 è diretto da Carmelo Luca Sambataro, diplomato al Conservatorio di Torino in Composizione, Direzione d' Orchestra, Musica Corale e Direzione Coro, Strumentazione per Banda, Prepolifonia e Musica Elettronica.

Il coro è attualmente composto da una quarantina di elementi e propone un repertorio che spazia dall'epoca tardo-medioevale alla polifonia rinascimentale, dal Barocco alla liederistica romantica, fino alle composizioni corali del Novecento storico, di carattere sia sacro che popolare, con canti appartenenti a diverse culture.

Georg Friedrich Händel
1685 - 1759



Henry Purcell
1659 - 1695





**Martedì
13 maggio 2025
ore 21.00**

Presso

CAMERA

**Centro Italiano per la Fotografia
Via Giolitti, 33 Torino**



CONCERTO

Musiche in Inghilterra del '600 – '700

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

via mail a: segreteria@operasangiobbe.it

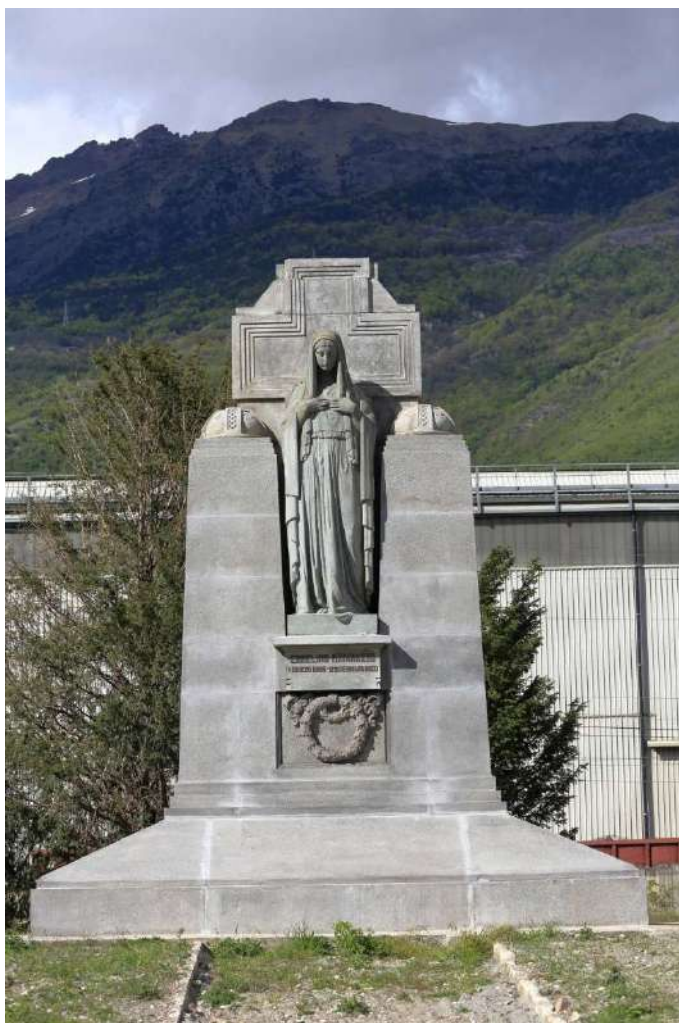
per telefono: Segreteria Opera San Giobbe OdV
333 8497662

fino a esaurimento posti.

Offerta libera - si raccomanda un contributo di almeno € 40 da inviare anticipatamente, una volta avuta la conferma dei posti, tramite bonifico al conto
Opera San Giobbe

Banca Sella **IBAN: IT 93L0326801001052729654550**

Indicando, nella causale del bonifico, chiaramente i nomi dei partecipanti **Grazie!**



In aprile VIVANT non ha proposto incontri: troppi ponti, troppi week-end stralunghi, troppe riunioni, assemblee... Avrebbe voluto combinare per domenica 11 maggio prossimo una giornata al monumento ad Ermelino Matarazzo, in quel di Bruzolo, organizzando una festa campestre ai piedi del monumento...ma il Sindaco non sta bene. la Pro Loco non se la sente...insomma, per quest'anno niente Bruzolo.

Vivant vi propone invece una riflessione sul mese di aprile,

Secondo alcune interpretazioni, il nome deriva dall'etrusco *Apro*, a sua volta dal greco Afrodite, dea dell'amore, a cui era dedicato il mese. Secondo altre teorie, il nome deriva invece dal latino *aperire* (aprire) per indicare il mese in cui si chiudono piante e fiori¹.

Nell'antico calendario romano aprile era il secondo dei 10 mesi; in esso si svolgevano tre festività legate alla fertilità e alla coltivazione dei campi; era considerato mese di rinascita dopo il letargo invernale.

Aprile è anche il mese della cosiddetta **Luna rossa** che, in astronomia, è un fenomeno ottico per cui la Luna, anziché apparire nel cielo terrestre con il suo colore naturale, ovvero grigio-

chiaro, appare di un colore ramato, che può variare tra il giallo-bruno e il rosso fuoco mattone.

Il fenomeno è causato dalla diffusione di Rayleigh della luce solare da parte dell'atmosfera terrestre e la sua percezione è amplificata dalla rifrazione atmosferica. Si verifica al sorgere o al tramontare della Luna e durante le sue eclissi.

Molte sono le leggende tramandate sulla Luna rossa: secondo, ad esempio, i nativi americani, la Luna Rosa era in grado di far "resuscitare" la natura, che si era spenta nei mesi invernali. La luna piena diventava così simbolo di rinascita spirituale.

Per le prime popolazioni cristiane, invece, la Luna Rosa era ed è considerata "la Luna pasquale", in quanto si osserva sempre nel periodo precedente alla resurrezione di Cristo. Anche per loro, quindi, indica rinascita e purificazione dello spirito e dell'anima.

Per il popolo celtico, questa Luna è soprannominata "Luna della crescita", perché nel mese di aprile si raccolgono i primi frutti e le prime coltivazioni. Per i popoli indù, la Luna Rosa celebra la nascita divina di "Lord Hanuman"; per il popolo buddhista indica la visita del Buddha in Sri Lanka.

E il pesce? L'origine della tradizione del pesce d'aprile è confusa: ci sono molte ipotesi, ma senza prove. Sembra certo, però, che sia nata in Francia nel 1500, per poi diffondersi in Europa. È probabile che sia stato scelto perché rappresenta il grullo che crede ad ogni cosa, così come il pesce ingoia qualunque esca, restando preso all'amo.

